

## LE ENTRATE DELLO STATO

che già si era manifestata negli anni precedenti con riferimento a tutte le diverse tipologie di attività.

Ai fini delle Imposte sui redditi, dell'IVA, dell'IRAP e dell'Imposta di registro il numero dei controlli effettuati nel 2015 (n. 621.214) si presenta in flessione del 4,5 per cento rispetto all'anno precedente (n. 650.213) e del 16,2 per cento rispetto al 2012, primo anno del quadriennio osservato (n. 741.331).

Anche sul piano strettamente numerico, quindi, si conferma un progressivo indebolimento della complessiva attività di controllo posta in essere, indebolimento le cui cause appaiono correlate soprattutto alla progressiva riduzione delle risorse umane destinate all'attività. Dai dati forniti dall'Agenzia delle entrate si desume, infatti, che il personale non dirigente complessivamente in servizio nel ramo Entrate è passato da 41.961 unità del 31 dicembre 2010 a 39.245 unità del 31 dicembre 2015, con una flessione del 6,5 per cento nel quinquennio. Oltre a ciò, per quanto specificamente concerne l'andamento dell'attività nel 2015, il grave perturbamento alle attività conseguente alla sentenza n. 37 del 2015, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato illegittime le norme che davano la possibilità di attribuire incarichi dirigenziali a funzionari della Terza area. Ciò ha determinato, a decorrere dal mese di marzo del 2015, la improvvisa caducazione di complessivi 874 incarichi di funzioni dirigenziali che costituivano l'asse portante dell'organizzazione centrale e territoriale dell'Agenzia, in primo luogo per le attività di controllo fiscale. A causa di ciò, pertanto, l'apparato operativo ha subito un drastico e rilevantissimo depauperamento i cui riflessi sono evidenti nei risultati conseguiti nell'anno in esame.

TAVOLA 2.6

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE				
ATTIVITÀ	2012	2013	2014	2015
Accertamenti Imposte dirette- IRAP- IVA- REGISTRO	741.331	713.313	650.213	621.214
<i>di cui:</i>				
Imposte dirette, IRAP e IVA ordinari	343.652	329.457	317.276	301.996
<i>di cui:</i>				
<i>controlli sui crediti d'imposta (incremento occupazionale - investimenti)</i>	171	1.717	989	576
<i>controlli dei crediti d'imposta indebitamente utilizzati in compensazione nel mod. F24</i>	3.267	4.291	6.968	10.195
<i>accertamenti da studi di settore</i>	13.230	10.950	12.277	8.149
<i>accertamenti sintetici</i>				5.827
Accertamenti parziali automatizzati (art. 41-bis d.P.R. 600)	339.646	331.556	289.277	286.015
Accertamenti Registro	58.033	52.300	43.660	33.203

Fonte: Agenzia delle entrate

Relativamente ai controlli sostanziali ordinari ai fini delle Imposte sui redditi, dell'IVA e dell'IRAP la riduzione numerica rispetto all'anno precedente è del 4,8 per cento (da 317.276 nel 2014 a 301.996 nel 2015). All'interno di tale categoria di controlli gli accertamenti da studi di settore diminuiscono drasticamente (-33,6 per cento, passando da 12.277 nel 2014 a 8.149 nel 2015), confermandosi strumento del tutto marginale ai fini dell'azione di diretta rettifica delle basi imponibili dichiarate. Rilevante l'incremento del numero dei controlli sui crediti di imposta indebitamente compensati mediante mod. F24, che passano da 6.968 nel 2014 a 10.195 nel 2015. In flessione, più contenuta rispetto al numero dei controlli sostanziali ordinari, il numero dei controlli sostanziali automatizzati, che diminuiscono dell'1,13 per cento, passando da 289.277 nel 2014 a 286.015 nel 2015. Tali controlli, basati direttamente su incroci dei dati presenti nell'Anagrafe tributaria, sono generalmente di agevole esecuzione anche se di minore rilevanza e significatività. Al riguardo si deve rilevare la urgente necessità, allo scopo di indurre significativi effetti migliorativi della *tax compliance*, che i diversi strumenti di informazione e di incrocio

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

realizzabili sulla base dei dati che affluiscono all'Anagrafe tributaria, come quelli relativi ai rapporti tra clienti e fornitori (attuale *spesometro*), vengano in primo luogo utilizzati per favorire l'adempimento spontaneo, così come prevedono le disposizioni contenute nella Legge di stabilità per il 2015<sup>8</sup>.

Anche relativamente al settore del Registro i controlli sostanziali continuano a diminuire nell'ultimo quadriennio, essendo passati dai 58.033 del 2012 ai 33.203 del 2015. La flessione del 2015 rispetto all'anno precedente è stata del 24 per cento.

Sempre in ordine agli aspetti quantitativi dell'attività di controllo sostanziale, dai dati emerge nel 2015 una netta flessione dell'attività istruttoria esterna (nella quale rientrano i controlli mirati e le verifiche fiscali). I controlli esterni passano complessivamente da 52.876 nel 2014 a 36.551 nel 2015, con una preoccupante diminuzione del -31 per cento. La flessione interessa tutte le tipologie di indagini esterne: -11,1 per cento nel caso delle verifiche e controlli mirati sui soggetti di grandi dimensioni; -4,8 per cento relativamente alle verifiche e ai controlli mirati nei confronti degli altri soggetti e, addirittura -36,6 nel caso degli accessi mirati.

Anche questo dato conferma il progressivo indebolimento dell'azione di accertamento fiscale, tenuto conto che, generalmente, l'attività di verifica esterna migliora la qualità complessiva delle indagini e la sostenibilità della pretesa erariale.

TAVOLA 2.7

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE  
ATTIVITÀ ISTRUTTORIA ESTERNA

ATTIVITÀ*	Numero controlli eseguiti			
	2012	2013	2014	2015
Attività istruttoria esterna	54.424	54.281	52.876	36.551
Verifiche e controlli mirati nei confronti di soggetti di grandi dimensioni	382	361	344	306
Verifiche e controlli mirati nei confronti di altri soggetti	9.511	9.344	9.222	8.778
Accessi brevi <sup>1</sup>	44.531	44.576	43.310	27.467
<i>di cui:</i>				
Accessi brevi per il controllo dei dati per gli studi di settore	36.456	33.606	33.518	21.096

<sup>1</sup> Macroprocesso "Riscontrare la conformità delle dichiarazioni fiscali e degli atti"

Fonte: Agenzia delle entrate

Quanto alla distribuzione tra le diverse tipologie di contribuenti del numero di accertamenti e della relativa maggiore imposta accertata (MIA), il confronto con i risultati dell'anno precedente mette in luce nel 2015 una accentuata flessione, sia numerica che in termini di MIA, degli accertamenti nei confronti dei grandi contribuenti (rispettivamente -12,2 per cento e -38,2 per cento). Diminuiscono anche gli accertamenti nei confronti delle imprese di medie dimensioni (rispettivamente -6,7 per cento in termini numerici e -11,1 per cento in termini di MIA) e gli accertamenti nei confronti delle imprese di piccole dimensioni e dei professionisti (-11,9 per cento la riduzione numerica e -13 in termini di MIA). Unico dato che fa registrare un incremento, sia

<sup>8</sup> Va, a questo riguardo, richiamato il mutamento di strategia prefigurato dal legislatore con le disposizioni contenute nei commi 634 e seguenti dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) secondo le quali "Al fine di introdurre nuove e più avanzate forme di comunicazione tra il contribuente e l'amministrazione fiscale, anche in termini preventivi rispetto alle scadenze fiscali, finalizzate a semplificare gli adempimenti, stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari e favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili, l'Agenzia delle entrate mette a disposizione del contribuente, ovvero del suo intermediario, anche mediante l'utilizzo delle reti telematiche e delle nuove tecnologie, gli elementi e le informazioni in suo possesso riferibili allo stesso contribuente, acquisiti direttamente o pervenuti da terzi, relativi anche ai ricavi o compensi, ai redditi, al volume d'affari e al valore della produzione, a lui imputabili, alle agevolazioni, deduzioni o detrazioni, nonché ai crediti d'imposta, anche qualora gli stessi non risultino spettanti. Il contribuente può segnalare all'Agenzia delle entrate eventuali elementi, fatti e circostanze dalla stessa non conosciuti." (comma 634) e sempre in base alle quali "l'Agenzia delle entrate mette, altresì, a disposizione del contribuente ovvero del suo intermediario gli elementi e le informazioni utili a quest'ultimo per una valutazione in ordine ai ricavi, compensi, redditi, volume d'affari e valore della produzione nonché relativi alla stima dei predetti elementi, anche in relazione ai beni acquisiti o posseduti" (comma 635).

## LE ENTRATE DELLO STATO

pure marginale, è quello relativo al numero di controlli nei confronti degli enti non commerciali (+3,1 per cento).

La MIA del 2015 relativa ai grandi contribuenti e alle imprese di medie dimensioni costituisce il 38,7 di quella complessivamente accertata (era il 41,1 per cento nel 2014), mentre la MIA concernente gli accertamenti nei confronti di imprese di piccole dimensioni e professionisti costituisce, da sola, il 47,5 per cento (era il 44,8 per cento nel 2014). La minore concentrazione della MIA nel 2015 rispetto a quella del 2014 può essere valutata positivamente in termini di maggiore potenziale proficuità dell'attività svolta.

TAVOLA 2.8

## DISTRIBUZIONE ACCERTAMENTI PER TIPOLOGIA

Distribuzione accertamenti II.DD., IVA e IRAP per tipologia e relativa MIA	n. accertamenti 2014	n. accertamenti 2015	MIA 2014 (in milioni)	MIA 2015 (in milioni)	Valore mediano MIA 2015 (migliaia)
Grandi contribuenti	3.112	2.734	4.542	2.806	80
Imprese di medie dimensioni	14.211	13.262	5.895	5.242	36
Imprese di piccole dimensioni e professionisti	160.007	140.972	11.362	9.889	12
Determinazione sintetica del reddito	11.091	5.827	238	169	11
Enti non commerciali	5.318	5.483	293	280	14
Altri accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo	115.580	113.456	3.043	2308	3
Accertamenti <i>voluntary disclosure</i>		20.262		123	2
<b>Totale</b>	<b>309.319</b>	<b>301.996</b>	<b>25.373</b>	<b>20.817</b>	<b>158</b>

Fonte: Agenzia delle entrate

Particolarmente significativo, ai fini della valutazione dell'effettivo rilievo che l'azione di accertamento sostanziale dovrebbe esercitare sul comportamento dei contribuenti, è il rapporto tra la numerosità dei contribuenti e il numero dei controlli effettivamente eseguiti dall'amministrazione fiscale.

A tal fine si è ritenuto di utilizzare il dato numerico dei contribuenti inclusi nei diversi studi settore, che tiene conto dei soggetti effettivamente attivi nel settore, per confrontarlo con il numero di accertamenti, di tutte le tipologie, eseguiti nel quadriennio 2012-2015.

Nella tavola che segue sono evidenziati i dati relativi ai contribuenti inclusi nelle dieci attività più numerose interessate dagli studi e il totale generale.

TAVOLA 2.9

## FREQUENZA DEI CONTROLLI SOSTANZIALI IN RAPPORTO ALLA NUMEROSITÀ DEI CONTRIBUENTI

Descrizione studio	N. contribuenti a cui si applicano*	Anno di esecuzione dei controlli				Incidenza % su platea			
		2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
Locazione, valorizzazione, compravendita di beni immobili propri	190.246	4.247	3.818	3.146	2.936	2,2%	2,0%	1,7%	1,5%
Costruzioni	185.669	11.478	9.490	7.588	7.021	6,2%	5,1%	4,1%	3,8%
Intonacatura, rivestimento e tinteggiatura	141.799	6.650	4.394	3.962	3.478	4,7%	3,1%	2,8%	2,5%
Installazione di impianti elettrici e idraulici-sanitari	134.823	5.315	3.271	2.971	2.727	3,9%	2,4%	2,2%	2,0%
Studi medici	110.076	1.446	1.717	1.508	1.194	1,3%	1,6%	1,4%	1,1%
Attività degli studi legali	108.431	2.030	1.912	1.436	1.373	1,9%	1,8%	1,3%	1,3%
Bar e caffè, gelaterie	105.086	3.090	2.882	3.895	3.500	2,9%	2,7%	3,7%	3,3%
Intermediari del commercio di prodotti vari	100.008	2.464	2.297	2.267	2.426	2,5%	2,3%	2,3%	2,4%
Servizi di ristorazione	94.724	3.375	2.932	3.664	3.860	3,6%	3,1%	3,9%	4,1%
Servizi contabili e consulenze del lavoro	89.075	1.622	1.936	1.388	1.288	1,8%	2,2%	1,6%	1,4%
<b>Totale soggetti interessati agli studi di settore</b>	<b>3.454.706</b>	<b>105.019</b>	<b>91.268</b>	<b>88.148</b>	<b>84.299</b>	<b>3,0%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,4%</b>

\*Il numero dei contribuenti è riferito al periodo d'imposta 2011 mentre il numero di controlli eseguiti è riferito ai soli controlli consuntivati nei confronti delle imprese minori e professionisti in relazione ai quali per l'anno d'imposta oggetto del controllo e per l'attività svolta è stato approvato il relativo studio di settore

Fonte: Agenzia delle entrate

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Da quanto emerge, sulla base delle attuali potenzialità operative dell'Agenzia delle entrate, le probabilità di essere sottoposti a controllo sono alquanto limitate: i controlli eseguiti nel 2015 costituiscono il 2,4 per cento del totale dei soggetti considerati.

E' evidente che con le frequenze registrate nel quadriennio considerato la deterrenza esercitata dall'azione di accertamento nei confronti dell'evasione di massa risulta del tutto insufficiente, tenuto anche conto della sostanziale tenuità delle sanzioni concretamente applicabili in caso di violazioni.

Non può non segnalarsi, pertanto, la urgente necessità di un significativo incremento delle risorse preposte all'attività di controllo fiscale senza il quale anche l'auspicato uso preventivo e persuasivo delle informazioni che affluiscono all'Anagrafe Tributaria risulterà scarsamente efficace.

Passando all'esame dei risultati finanziari conseguiti a seguito dell'attività di accertamento e controllo sostanziale, nella tavola che segue si riportano le relative entrate, distintamente per le diverse tipologie di atti e procedimenti.

TAVOLA 2.10  
ENTRATE DA ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO SOSTANZIALE PER TIPO DI DEFINIZIONE

		(in milioni)			
Anno		2012	2013	2014	2015
<b>Incassi da controlli sostanziali</b>		<b>6.772</b>	<b>7.154</b>	<b>7.697</b>	<b>7.397</b>
	adesione ai verbali	543	558	524	548
	adesione all'accertamento*	2.475	2.670	2.432	2.392
	% adesione su totale	45%	45%	38%	40%
	Acquiescenza	963	1.082	1.616	1.265
	% istituti definitivi su totale	59%	60%	59%	57%
di cui:	conciliazione giudiziale	229	266	350	511
	Registro	411	438	442	218
	% registro su totale	6%	6%	6%	3%
	Ruoli	1.800	1.608	1.674	1.763
	% ruoli su totale	27%	22%	22%	24%
	altre modalità di definizione e altre tipologie di controllo	351	532	659	700
	% altre modalità di definizione e altre tipologie di controllo* su tot.	5%	7%	9%	9%

\* Comprende i versamenti dalla *Voluntary disclosure*  
Fonte: Agenzia delle entrate

Anche i dati concernenti gli introiti complessivi conseguiti evidenziano una flessione rispetto all'anno precedente, passando da 7.697 milioni nel 2014 a 7.397 milioni nel 2015 (-300 milioni, pari a -3,9 per cento). La flessione è stata determinata essenzialmente dall'acquiescenza agli accertamenti (-351 milioni e -21,7 per cento rispetto al 2014, anno nel quale, tuttavia, si era registrato un notevole aumento rispetto al *trend* storico) e dall'attività di accertamento nel settore Registro (-224 milioni, corrispondenti a -50,7 per cento). Si incrementano, viceversa, gli introiti derivanti dalla conciliazione giudiziale (+161 milioni, pari a +46 per cento) e dai ruoli (+89 milioni, pari a +5,3 per cento). Pure in incremento gli introiti da definizione diretta dei verbali (+24 milioni e +4,6 per cento) e quelli da altre modalità di definizione e tipologie di controllo (+41 milioni e +6,2 per cento).

Particolarmente significativa ai fini di una valutazione complessiva della proficuità ed efficacia dell'azione di accertamento sostanziale è l'analisi, in termini numerici e finanziari, delle modalità di definizione degli accertamenti, distinguendo la dimensione economica e la natura giuridica del soggetto controllato.

Secondo quanto emerge nelle due tavole che seguono, risulta davvero anomalo e preoccupante il numero e le imposte relative degli accertamenti che si sono definiti per inerzia

## LE ENTRATE DELLO STATO

del contribuente i quali, dunque, non sono stati definiti né con le modalità agevolate previste dall'ordinamento (acquiescenza, adesione, definizione del verbale) né sono stati impugnati. Complessivamente tali accertamenti sono 88.474, pari al 29 per cento del totale degli atti emessi, mentre la relativa imposta costituisce ben il 37 per cento dell'imposta totale accertata.

La grande massa di tali accertamenti definiti per inerzia riguarda le imprese di minori dimensioni per le quali costituisce nel 2015 il 40 per cento del numero di accertamenti ordinari eseguiti con una maggiore imposta pari al 55 per cento del totale accertato nei loro confronti.

E' di tutta evidenza come, con ogni probabilità, una parte rilevante di tale massa imponente di attività, pur doverosa per l'amministrazione sul piano giuridico, non produrrà effetti positivi per l'Erario e si tradurrà successivamente, dopo ulteriori costi gestionali, in quota inesigibile.

TAVOLA 2.11

## NUMERO DEGLI ACCERTAMENTI ORDINARI PER TIPOLOGIA PRODUTTIVA, NATURA GIURIDICA E MODALITÀ DI DEFINIZIONE DEL CONTROLLO— ANNO 2015\*

Soggetti accertati	Numero	SOCIETA' DI CAPITALI		SOCIETA' DI PERSONE		ALTRO		PERSONA FISICA		TOTALE	
		2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
	numero accertamenti	2.895	2.547	20	6	203	181	-	-	3.118	2.734
	di cui:										
GRANDI CONTRIBUENTI	definiti mediante istituti deflativi	1.789	1.480	6	1	105	118	-	-	1.900	1.599
	impugnati	870	765	14	3	71	34	-	-	955	802
	definiti per inerzia del contribuente	56	41	0	2	20	5	-	-	76	48
	altro	180	261	-	-	7	24	-	-	187	285
	numero accertamenti	12.976	12.124	417	366	678	619	153	153	14.224	13.262
	di cui:										
IMPRESSE DI MEDIE DIMENSIONI	definiti mediante istituti deflativi	7.355	6.900	224	215	395	338	69	58	8.043	7.511
	impugnati	3.774	3.288	114	89	180	154	60	59	4.128	3.590
	definiti per inerzia del contribuente	1.285	1.011	58	36	78	83	20	23	1.441	1.153
	altro	562	925	21	26	25	44	4	13	612	1.008
	numero accertamenti	40.204	37.630	22.460	20.759	5.274	5.022	90.833	77.561	158.771	140.972
	di cui:										
IMPRESSE DI MINORI DIMENSIONI	definiti mediante istituti deflativi	11.397	10.631	10.100	9.669	1.706	1.629	28.601	23.878	51.804	45.807
	impugnati	8.783	7.569	4.071	3.357	947	836	12.120	9.393	25.921	21.155
	definiti per inerzia del contribuente	17.826	14.293	6.906	5.489	2224	1847	45.531	35.200	72.487	56.829
	altro	2.198	5.137	1.383	2.244	397	710	4.581	9.090	8.559	17.181
	numero accertamenti	66	77	26	17	5.196	5.381	19	8	5.307	5.483
	di cui:										
ENTRATI NON COMMERCIALI	definiti mediante istituti deflativi	19	23	8	3	2.149	2.171	3	-	2.179	2.197
	impugnati	19	19	9	6	1.430	1.353	7	3	1.465	1.381
	definiti per inerzia del contribuente	25	29	7	7	1.449	1324	9	3	1.490	1.363
	altro	3	6	2	1	168	533	-	2	173	542
	numero accertamenti							11.182	5.827	11.182	5.827
	di cui:										
CON DETERMINAZIONE SINTETICA DEL REDDITO	definiti mediante istituti deflativi							3.849	2.140	3.849	2.140
	impugnati							1.732	865	1.732	865
	definiti per inerzia del contribuente							4.320	1.711	4.320	1.711
	altro							1.281	1.111	1.281	1.111
	numero accertamenti	2.147	2.276	613	598	824	911	111.669	109.671	115.253	113.456
	di cui:										
DIVERSI DA QUELLI SU REDDITI D'IMPRESA E LAVORO AUTONOMO	definiti mediante istituti deflativi	511	578	195	162	403	405	53.303	54.085	54.412	55.230
	impugnati	392	387	71	66	110	107	18.050	14.876	18.623	15.436
	definiti per inerzia del contribuente	1.086	1.022	256	225	248	261	31.539	25.862	33.129	27.370
	altro	158	289	91	145	63	138	8.777	14.848	9.089	15.420
	numero accertamenti	-	26	-	21	-	21	256	20.194	256	20.262
	di cui:										
VOLUNTARY DISCLOSURE	definiti mediante istituti deflativi	-	26	-	21	-	21	252	20.162	252	20.230
	impugnati	-	-	-	-	-	-	-	10	-	10
	definiti per inerzia del contribuente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	altro	-	-	-	-	-	-	4	22	4	22
	numero accertamenti	58.288	54.680	23.536	21.767	12.175	12.135	214.112	213.414	308.111	301.996
	di cui:										
Totale soggetti accertati	definiti mediante istituti deflativi	21.071	19.638	10.533	10.071	4.758	4.682	86.077	100.323	122.439	134.714
	impugnati	13.838	12.028	4.279	3.521	2.738	2.484	31.969	25.206	52.824	43.239
	definiti per inerzia del	20.278	16.396	7.227	5.759	4.019	3.520	81.419	62.799	112.943	88.474
	altro	3.101	6.618	1.497	2.416	660	1.449	14.647	25.086	19.905	35.569

Fonte: Agenzia delle entrate

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

TAVOLA 2.12

## IMPORTI DEGLI ACCERTAMENTI ORDINARI PER TIPOLOGIA PRODUTTIVA, NATURA GIURIDICA E MODALITÀ DI DEFINIZIONE — ANNO 2015\*

(in milioni)

Soggetti accertati	Valore	SOCIETÀ DI CAPITALI		SOCIETÀ DI PERSONE		ALTRO		PERSONA FISICA		TOTALE	
		2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
	<b>Importo accertamenti</b>	<b>4.272,2</b>	<b>2.622,7</b>	<b>44,6</b>	<b>11,6</b>	<b>174,6</b>	<b>109,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>4.491,4</b>	<b>2.743,8</b>
	<i>di cui:</i>										
GRANDI CONTRIBUENTI	definiti mediante istituti deflativi	2.084,6	931,3	0,1	1,2	75,7	65,4			2.160,4	998,0
	impugnati	2.104,6	1.105,2	44,5	3,3	87,7	11,8			2.236,9	1.120,3
	definiti per inerzia del contribuente	39,2	198,6	0,0	7,1	11,2	27,4			50,3	233,1
	altro	43,8	387,6	0,0	0,0	0,0	4,8			43,8	392,4
	<b>Importo accertamenti</b>	<b>5.368,7</b>	<b>4.839,1</b>	<b>89,7</b>	<b>53,1</b>	<b>321,0</b>	<b>253,7</b>	<b>57,4</b>	<b>77,8</b>	<b>5.836,9</b>	<b>5.223,7</b>
	<i>di cui:</i>										
IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI	definiti mediante istituti deflativi	1.481,6	1.044,4	8,3	6,4	34,0	40,1	9,3	7,6	1.533,3	1.098,5
	impugnati	2.299,9	2.406,8	34,5	28,7	207,8	73,0	32,4	35,6	2.574,6	2.544,1
	definiti per inerzia del contribuente	1.486,6	1.090,1	45,5	17,2	78,2	124,7	15,7	28,0	1.626,0	1.259,9
	altro	100,6	297,8	1,4	0,7	1,0	16,0	0,0	6,7	103,0	321,2
	<b>Importo accertamenti</b>	<b>6.343,0</b>	<b>5.925,7</b>	<b>495,0</b>	<b>476,3</b>	<b>655,4</b>	<b>521,2</b>	<b>3.658,1</b>	<b>2.848,9</b>	<b>11.151,5</b>	<b>9.772,1</b>
	<i>di cui:</i>										
IMPRESE DI MINORI DIMENSIONI	definiti mediante istituti deflativi	511,7	462,7	80,3	76,6	32,0	23,2	526,0	399,6	1.150,0	962,2
	impugnati	1.606,2	1.280,8	148,2	162,2	183,1	100,5	885,3	542,2	2.822,7	2.085,6
	definiti per inerzia del contribuente	3.901,8	3.233,4	259,3	200,9	431,2	333,0	2.191,7	1.620,7	6.783,9	5.387,9
	altro	323,4	948,8	7,3	36,6	9,1	64,5	55,1	286,5	394,8	1.336,4
	<b>Importo accertamenti</b>	<b>3,8</b>	<b>3,9</b>	<b>1,0</b>	<b>0,8</b>	<b>275,7</b>	<b>272,4</b>	<b>1,3</b>	<b>0,4</b>	<b>281,8</b>	<b>277,4</b>
	<i>di cui:</i>										
ENTI NON COMMERCIALI	definiti mediante istituti deflativi	1,0	1,0	0,1	0,0	62,6	113,3	0,0	0,0	63,7	114,4
	impugnati	1,5	1,7	0,3	0,6	146,9	85,7	0,9	0,1	149,7	88,0
	definiti per inerzia del contribuente	1,3	1,0	0,6	0,2	62,7	51,0	0,4	0,3	64,9	52,5
	altro	0,0	0,2	0,0	0,0	3,4	22,4	0,0	0,0	3,4	22,6
	<b>Importo accertamenti</b>							<b>233,6</b>	<b>164,5</b>	<b>233,6</b>	<b>164,5</b>
	<i>di cui:</i>										
CON DETERMINAZIO NE SINTETICA DEL REDDITO	definiti mediante istituti deflativi							67,5	47,2	67,5	47,2
	impugnati							55,1	41,6	55,1	41,6
	definiti per inerzia del contribuente							107,8	53,9	107,8	53,9
	altro							3,1	21,7	3,1	21,7
	<b>Importo accertamenti</b>	<b>88,3</b>	<b>225,2</b>	<b>2,1</b>	<b>2,3</b>	<b>17,3</b>	<b>15,8</b>	<b>2.814,2</b>	<b>2.029,8</b>	<b>2.921,9</b>	<b>2.273,1</b>
	<i>di cui:</i>										
DIVERSI DA QUELLI SU REDDITI D'IMPRESA E LAVORO AUTONOMO	definiti mediante istituti deflativi	34,5	184,8	0,4	0,7	2,3	3,2	658,5	480,9	695,8	669,5
	impugnati	29,4	18,5	0,4	0,3	8,6	4,4	1.190,8	791,1	1.229,2	814,3
	definiti per inerzia del contribuente	23,6	15,9	1,2	1,0	6,2	6,5	926,2	576,5	957,2	599,9
	altro	0,8	6,0	0,0	0,3	0,2	1,7	38,6	181,3	39,6	189,3
	<b>Importo accertamenti</b>	<b>0,0</b>	<b>2,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>	<b>1,8</b>	<b>6,4</b>	<b>118,5</b>	<b>6,4</b>	<b>123,5</b>
	<i>di cui:</i>										
VOLUNTARY DISCLOSURE	definiti mediante istituti deflativi	0,0	2,6	0,0	0,7	0,0	1,8	6,4	118,2	6,4	123,2
	impugnati	0,0		0,0		0,0		0,0	0,2	0,0	0,2
	definiti per inerzia del contribuente	0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	0,0
	altro							0,0	0,1	0,0	0,1
	<b>Importo accertamenti</b>	<b>16.076,1</b>	<b>13.619,1</b>	<b>632,4</b>	<b>544,8</b>	<b>1.444,0</b>	<b>1.174,2</b>	<b>6.770,9</b>	<b>5.239,9</b>	<b>24.923,3</b>	<b>20.578,0</b>
	<i>di cui:</i>										
<b>Totale soggetti accertati</b>	definiti mediante istituti deflativi	<b>4.113,4</b>	<b>2.626,8</b>	<b>89,1</b>	<b>85,7</b>	<b>206,7</b>	<b>247,0</b>	<b>1.267,8</b>	<b>1.053,4</b>	<b>5.677,0</b>	<b>4.012,9</b>
	impugnati	<b>6.041,7</b>	<b>4.813,0</b>	<b>228,0</b>	<b>195,1</b>	<b>634,2</b>	<b>275,3</b>	<b>2.164,5</b>	<b>1.410,8</b>	<b>9.068,3</b>	<b>6.694,1</b>
	definiti per inerzia del	<b>5.452,4</b>	<b>4.539,0</b>	<b>306,6</b>	<b>226,4</b>	<b>589,5</b>	<b>542,6</b>	<b>3.241,8</b>	<b>2.279,4</b>	<b>9.590,3</b>	<b>7.587,3</b>
	altro	<b>468,6</b>	<b>1.640,4</b>	<b>8,7</b>	<b>37,7</b>	<b>13,6</b>	<b>109,4</b>	<b>96,8</b>	<b>496,3</b>	<b>587,7</b>	<b>2.283,7</b>

Fonte: Agenzia delle entrate

## LE ENTRATE DELLO STATO

TAVOLA 2.13

(in milioni)

Tipologia Soggetto*	Distribuzione degli introiti per classi di recupero CONTROLLI SOSTANZIALI Anno 2015						Totale
	fino a 5.000	da 5.001 a 20.000	da 20.001 a 100.000	da 100.001 a 1.000.000	da 1.000.001 a 50.000.000	oltre 50.000.000	
	<b>Persone Fisiche e Società di Persone</b>	<b>1.176</b>	<b>288</b>	<b>163</b>	<b>106</b>	<b>67</b>	
<i>di cui:</i>							
<i>Imposte dirette</i>	735	177	92	67	58	1.129	
<i>IVA</i>	102	17	9	5		133	
<i>IRAP</i>	34	2	1			37	
<i>Altri tributi</i>	305	92	61	34	9	501	
<b>Persone Giuridiche</b>	<b>396</b>	<b>295</b>	<b>432</b>	<b>767</b>	<b>1.132</b>	<b>70</b>	<b>3.092</b>
<i>di cui:</i>						0	
<i>Imposte dirette</i>	126	124	181	364	710	1.505	
<i>IVA</i>	79	53	77	107	59	375	
<i>Altri tributi</i>	191	118	174	296	363	1.142	
<b>Altro**</b>	<b>485</b>	<b>210</b>	<b>259</b>	<b>453</b>	<b>789</b>	<b>89</b>	<b>2.285</b>
<b>Totale</b>	<b>2.057</b>	<b>793</b>	<b>854</b>	<b>1.326</b>	<b>1.988</b>	<b>159</b>	<b>7.177</b>

\* Gli importi riportati nella tavola non comprendono gli accertamenti del settore registro nonché, l'attività svolta nei confronti di alcune particolari tipologie di soggetti

Fonte: Agenzia delle entrate

Dai dati emerge, diversamente da quanto si è rilevato in ordine alla maggiore imposta accertata (MIA), una netta prevalenza degli introiti derivanti dall'attività di accertamento nei confronti delle persone giuridiche, che nel 2015 costituiscono oltre il 43 per cento delle entrate da controlli sostanziali ordinari nei settori delle Imposte sui redditi, dell'IVA e dell'IRAP.

Si può confermare quanto già rilevato in sede di commento ai risultati conseguiti nel 2014, in ordine al fatto che la parte più rilevante dell'incremento di entrate effettive da attività di accertamento conseguito nel quinquennio 2011-2015 è derivata dall'attività di controllo svolta nei confronti di grandi contribuenti e, in generale, delle persone giuridiche. Tali dati, se confrontati con quelli delle maggiori imposte accertate, confermano un evidente scompensamento tra la proficuità reale (introiti effettivi) dei controlli nei confronti dei contribuenti di maggiori dimensioni e quella dei controlli operati verso imprese minori e professionisti.

Passando in rassegna più specificamente alcune tipologie di attività di accertamento, nella tavola che segue si riportano i dati relativi al numero di accertamenti sintetici effettuati ai fini dell'IRPEF nel quadriennio 2012-2015, ai sensi dell'art. 38, commi dal quarto al settimo, del d.P.R. n. 600, e i correlati introiti conseguiti.

Nel 2015 sono stati eseguiti 5.827 accertamenti sintetici, con un decremento del 47,5 per cento rispetto al 2014 e addirittura del 72,9 per cento rispetto al 2013. In dettaglio, gli accertamenti sintetici del reddito complessivo svolti nei confronti di persone fisiche titolari di reddito d'impresa risultano in diminuzione del 52,9 per cento rispetto all'anno precedente, essendo passati da 2.916 nel 2014 a 1.373 nel 2015. La riduzione è ancora più netta se si confronta il numero di controlli del 2015 con quello del 2013 (-74,9 per cento). Naturalmente nel 2015 la quasi totalità degli accertamenti sintetici ha riguardato i periodi d'imposta 2009 e successivi.

Come già evidenziato in sede di commento all'attività di accertamento per gli esercizi precedenti, dopo le modifiche introdotte dal DL n. 78 del 2010 al nuovo accertamento sintetico era stato collegato un maggior gettito per 741,2 milioni nel 2011, 708,8 milioni nel 2012 e 814,7 milioni nel 2013. Va, inoltre, ricordato che anche il DL n. 112 del 2008 aveva previsto maggiori entrate, pur non iscritte in bilancio, attribuibili agli effetti di un piano straordinario di controlli

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

finalizzati all'accertamento sintetico, per 170 milioni per il 2009, 290 milioni per il 2010 e 520 milioni per il 2011.

Alla luce dei sempre più modesti risultati quantitativi e finanziari conseguiti negli ultimi anni (gli introiti conseguiti nel 2015 con tale metodologia di accertamento ammontano a soli 6 milioni) si può affermare il carattere del tutto marginale che tale strumento ha assunto nella complessiva strategia di contrasto dell'evasione fiscale.

TAVOLA 2.14

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE  
ACCERTAMENTI SINTETICI IRPEF

Numero Accertamenti Sintetici Irpef	2012	2013	2014	2015
<b>n. accertamenti eseguiti</b>	<b>37.191</b>	<b>21.535</b>	<b>11.091</b>	<b>5.827</b>
di cui (per periodo di imposta):				
Relativi a periodi d'imposta fino al 2008	37.091	21.493	3.263	30
Relativi a periodi d'imposta dal 2009	100	42	7.828	5.797
di cui (per tipologia contribuente):				
Numero Accertamenti sintetici su soggetti titolari di Reddito professionale o d'impresa	9.241	5.478	2.916	1.373
Risultati finanziari conseguiti al 31/12/2015 (in milioni)	182	100	26	6

Fonte: Agenzia delle entrate

Come emerge dalle tavole che seguono, per l'Agenzia delle entrate si è più che dimezzato nel 2015 il numero delle indagini finanziarie autorizzate, già in forte diminuzione dal 2013. Pure in rilevante diminuzione è la maggiore imposta accertata per effetto delle stesse indagini. Si tratta di un fenomeno che conferma ulteriormente il progressivo indebolimento dell'attività di controllo fiscale, considerato che l'enorme potenziale informativo dell'anagrafe dei rapporti finanziari, nella quale come è noto confluiscono tutte le informazioni sulle movimentazioni finanziarie realizzate, risulta solo marginalmente utilizzato.

TAVOLA 2.15

AGENZIA DELLE ENTRATE  
INDAGINI FINANZIARIE AUTORIZZATE E MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA

(in milioni)

Anno	Numero contribuenti sottoposti ad indagine finanziaria autorizzata	Numero Accertamenti Imposte dirette, IRAP, IVA assistiti da Indagini finanziarie	Maggiore Imposta Accertata (Imposte dirette, IRAP, IVA)
2011	16.628	10.869	1.129
2012	19.076	11.872	1.201
2013	14.773	12.069	1.134
2014	11.644	11.460	1.078
2015	4.498	5.426	409

Fonte: Agenzia delle entrate

A fronte di un numero di contribuenti che hanno applicato gli studi di settore sostanzialmente stabile dal 2006 al 2014 (circa 3,6 milioni di soggetti), nel 2014 si è ulteriormente ridotto il numero di contribuenti "congruo", passato dal 71,4 per cento nel 2013 al 65,7 per cento nel 2014. Tale diminuzione risente certamente anche del persistente andamento negativo del ciclo economico registratosi nell'anno.

## LE ENTRATE DELLO STATO

Quanto agli esiti finanziari correlati all'applicazione degli studi in sede di dichiarazione, nel 2014 si registra un lieve incremento della maggiore base imponibile emersa, passata da 2,2 miliardi circa nel 2013 ad un ammontare di poco superiore a 2,3 miliardi nel 2014.

Si tratta, comunque, di risultati alquanto limitati, che trovano ragione in parte nella provenienza interna agli stessi soggetti interessati all'applicazione degli studi dei dati contabili e strutturali utilizzati per la ricostruzione della loro dimensione economica (acquisti, forza lavoro, ecc.) e, dall'altro, nell'intrinseca limitata capacità che gli studi stessi hanno di misurare le grandezze economiche delle attività a più alto rischio di evasione dei ricavi e compensi, quali quelle che si rivolgono al consumatore finale, caratterizzate da ampie oscillazioni nei risultati economici per effetto di fattori di successo o di penalizzazione difficilmente inquadrabili in misurazioni di carattere statistico.

TAVOLA 2.16

AGENZIA DELLE ENTRATE  
 APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE IN SEDE DI DICHIARAZIONE

Periodo d'imposta	Numero contribuenti che hanno applicato gli studi di settore	Numero contribuenti originariamente congrui a Studi di Settore	Incidenza sui contribuenti che hanno applicato gli studi di settore (%)	Contribuenti con adeguamento in dichiarazione			
				Numero	Incidenza sui contribuenti che hanno applicato gli studi di settore (%)	Maggiore base imponibile	
						(migliaia di euro)	valore medio in euro <sup>1</sup>
2010	3.482.862	2.402.103	69,00%	412.165	11,8	3.131.352	7.597
2011	3.454.706	2.386.487	69,08%	399.889	11,6	3.072.220	7.683
2012	3.672.836	2.693.803	73,34%	334.441	9,1	2.220.409	6.639
2013	3.643.894	2.602.593	71,42%	347.292	9,5	2.203.770	6.346
2014	3.613.884	2.376.808	65,77%	363.729	10,1	2.320.108	6.379

<sup>(1)</sup> Per contribuente con adeguamento in dichiarazione  
 Fonte: Agenzia delle entrate.

Quanto al ruolo esercitato dai Comuni nell'azione di accertamento sostanziale, ai sensi dell'art. 1 del DL n. 203 del 2005 e dell'art. 83, commi 16 e 17, del DL n. 112 del 2008, i prodotti realizzati e le relative somme riconosciute ai Comuni medesimi per effetto dell'attività svolta sono illustrate nelle tabelle che seguono. Gli accertamenti realizzati con contributo dei Comuni sono ulteriormente diminuiti, nel 2015, rispetto al 2014 (-27,1 per cento). Considerando l'intero quadriennio 2012-2015 la diminuzione degli accertamenti realizzati con il concordo dei Comuni raggiunge il 43 per cento. Nel 2015 i Comuni della Calabria hanno fornito il maggior contributo numerico all'azione di accertamento, seguiti da quelli di Lombardia ed Emilia-Romagna.

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

TAVOLA 2.17

NUMERO ACCERTAMENTI REALIZZATI CON CONTRIBUTO DEI COMUNI*				
DIREZIONI REGIONALI	2012	2013	2014	2015
ABRUZZO	38	16	27	8
BASILICATA		2	3	5
CALABRIA	65	318	486	353
CAMPANIA	27	22	19	12
EMILIA-ROMAGNA	1.061	770	475	341
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	17	69	53	36
LAZIO	5	17	28	18
LIGURIA	281	181	406	234
LOMBARDIA	1.127	851	453	345
MARCHE	113	62	49	48
MOLISE		0	1	6
PIEMONTE	177	134	109	69
PUGLIA	2	13	8	20
SARDEGNA	12	12	7	11
SICILIA	22	37	267	220
TOSCANA	369	209	150	140
TRENTINO-ALTO ADIGE		3	8	1
UMBRIA	19	13	9	0
VALLE D' AOSTA	4	3	7	1
VENETO	116	184	136	102
TOTALE	3.455	2.916	2.701	1.970

\* Ai sensi dell'art. 1 del DL n. 203 del 2005 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 83, commi 16 e 17, del DL n. 112 del 2008

Fonte: Agenzia delle entrate

Sempre relativamente agli accertamenti effettuati su segnalazione dei Comuni, nella tavola che segue sono riportati i dati degli incassi generati negli anni 2012, 2013 e 2014. Gli importi indicati rappresentano una quota delle somme incassate. Si ricorda che la percentuale riconosciuta ai Comuni, originariamente fissata al 33 per cento degli incassi, è stata elevata al 50 per cento per il 2011 (art. 2, comma 10, lett. b, del d.lgs. n. 23/2011) e poi al 100 per cento per gli anni dal 2012 al 2017 (art. 1, comma 12-bis, del DL n. 138 del 2011 come modificato dall'art. 10, comma 12-duodecies, DL n. 192 del 2014<sup>9</sup>).

Rispetto all'anno precedente, nel 2014 l'ammontare complessivamente riconosciuto ai Comuni è aumentato di oltre il 22,7 per cento, passando da 17,7 a 21,7 milioni. Del tutto preminenti gli introiti assegnati nel 2014 a Comuni ubicati nelle regioni Lombardia ed Emilia-Romagna che, complessivamente considerati, costituiscono nell'anno il 66,9 per cento del totale.

<sup>9</sup> Va anche tenuto presente che l'art. 18, comma 9, del DL n. 78 del 2010 ha stabilito che "gli importi che lo Stato riconosce ai Comuni a titolo di partecipazione all'accertamento sono calcolati al netto delle somme spettanti ad altri Enti ed alla Unione europea. Sulle quote delle maggiori somme in questione che lo Stato trasferisce alle Regioni a statuto ordinario, a quelle a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, spetta ai predetti Enti riconoscere ai Comuni le somme dovute a titolo di partecipazione all'accertamento".

## LE ENTRATE DELLO STATO

TAVOLA 2.18  
ACCERTAMENTI EFFETTUATI SU SEGNALAZIONI DEI COMUNI E SOMME LORO RICONOSCIUTE

Regione (dei Comuni segnalanti)	2012		2013		2014	
	Numero accertamenti con contributo dei Comuni*	Somme riconosciute ai Comuni per attività svolta	Numero accertamenti con contributo dei Comuni*	Somme riconosciute ai Comuni per attività svolta	Numero segnalazioni dei Comuni collegate ad accertamenti*	Somme riconosciute ai Comuni per attività svolta
ABRUZZO	39	85.131,19	35	162.902,59	28	119.437,28
BASILICATA						
CALABRIA	10	3.887,85	91	72.609,79	291	293.174,49
CAMPANIA	5	4.691,37	14	40.117,94	29	86.363,97
EMILIA-ROMAGNA	987	5.750.896,03	1050	6.929.501,87	1045	5.910.705,07
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	6	1.836,45	22	27.283,83	61	81.696,65
LAZIO			2	38692,65	6	467.809,04
LIGURIA	171	778.295,83	257	1.223.537,58	384	1.446.179,81
LOMBARDIA	381	2.810.884,86	758	4.774.284,83	966	8.609.107,40
MARCHE	51	324.522,73	95	407.863,47	92	432.169,31
MOLISE			1	337,94	1	1.007,29
PIEMONTE	91	495.030,92	147	1.312.908,57	172	1.440.833,26
PUGLIA						
SARDEGNA	6	4.304,35	11	113.979,44	12	336.512,52
SICILIA						
TOSCANA	140	379.932,69	283	1.802.728,13	317	1.322.418,90
TRENTINO-ALTO ADIGE						
UMBRIA	23	140.078,54	25	202.337,06	13	55.973,91
VALLE D'AOSTA						
VENETO	74	200.835,53	155	583.098,30	190	1.111.386,91
TOTALE	1.984	10.980.328,34	2.946	17.692.183,99	3.607	21.714.775,81

\* Ai sensi dell'art. 1 del DL n. 203/2005 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 83, commi 16 e 17, del DL n. 112/2008.

Fonte: Agenzia delle entrate

#### La liquidazione delle imposte risultanti dalle dichiarazioni e dagli atti

Come ricordato all'inizio, i risultati dell'attività di liquidazione delle dichiarazioni e degli atti conseguono in modo sostanzialmente automatico al comportamento non corretto tenuto da una parte dei contribuenti in sede di quantificazione e versamento dei tributi dovuti sulla base delle dichiarazioni fiscali e degli atti presentati.

Il numero delle comunicazioni di irregolarità emesse nel 2015 a seguito delle procedure di liquidazione automatizzata delle imposte emergenti dalle dichiarazioni dei redditi e dell'IVA si è ridotto rispetto all'anno precedente, essendo passato da 7,3 milioni di comunicazioni a 6,7 milioni (-13,8 per cento). In diminuzione anche il numero delle comunicazioni annullate in autotutela (-16,4 per cento). In linea generale, la minore incidenza delle comunicazioni annullate in autotutela rispetto al totale delle comunicazioni emesse (passata dall'11,8 per cento nel 2014 al 10,8 per cento nel 2015) lascia presumere un miglioramento dei criteri adottati dall'Agenzia delle entrate per il controllo automatizzato. Ciò anche in considerazione della notevole diminuzione nel 2015 del numero di comunicazioni di irregolarità non ancora pagate e non ancora iscritte a ruolo al termine dell'esercizio, che costituivano il 26 per cento circa delle comunicazioni emesse, al netto di quelle annullate in autotutela e di quelle già iscritte a ruolo (erano il 41 per cento al termine dell'esercizio precedente).

Per completezza va, comunque, segnalato che il numero dei controlli *ex art. 36-bis* del d.P.R. n. 600/1973 e *54-bis* del d.P.R. n. 633/1972 eseguiti in ciascun esercizio è inevitabilmente influenzato dai tempi di lavorazione delle diverse annualità di dichiarazione.

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

TAVOLA 2.19

## ATTIVITÀ DI LIQUIDAZIONE AUTOMATIZZATA – NUMERO COMUNICAZIONI DI IRREGOLARITÀ

Attività di "liquidazione automatizzata" (art. 36-bis e 54-bis)		2012	2013	2014	2015
Comunicazioni di irregolarità emesse*		6.732.704	6.705.827	7.274.137	6.654.945
di cui:	Incassate	2.821.221	2.836.994	1.943.142	2.091.596
	Annullate in autotutela	860.135	779.002	861.931	720.385
	Iscritte a ruolo	338.896	2.837.131	1.467.000	2.092.266

\*La differenza tra il totale delle comunicazioni emesse e la somma tra comunicazioni incassate, annullate in autotutela e iscritte a ruolo è dovuta a comunicazioni in pagamento o in attesa di iscrizione a ruolo

Fonte: Agenzia delle entrate

In ordine all'entità finanziaria dell'attività di liquidazione automatizzata, nella tavola che segue sono riportati i dati relativi al quadriennio 2012-2015.

TAVOLA 2.20

## ATTIVITÀ DI LIQUIDAZIONE – INTROITI DA COMUNICAZIONI DI IRREGOLARITÀ

(in milioni)

		2012	2013	2014	2015**
Entrate da "liquidazione automatizzata" (art. 36-bis e 54-bis) e da "liquidazione atti sottoposti a registrazione" (versamenti diretti e ruoli)	tot.	5.280	5.589	6.104	6.887
	di cui:				
Entrate da "liquidazione automatizzata" (art. 36-bis e 54-bis)	da versamenti diretti F24*	2.670	3.112	3.590	4.097
	da ruolo	2.370	2.267	2.327	2.575
Entrate da "liquidazione atti sottoposti a registrazione"	da versamenti diretti F23	240	210	187	215

\* Le riscossioni da versamenti diretti, mod. F24, relative agli importi dovuti da tassazione separata, non sono contabilizzate, in quanto non sono correlate ad inadempimenti tributari dei contribuenti. Tra le riscossioni da ruolo sono invece ordinariamente contabilizzate anche quelle relative alle somme dovute da tassazione separata comunicate e non corrisposte mediante versamento diretto entro i termini di legge

\*\* dati 2015 di preconsuntivo

Fonte: Agenzia delle entrate

L'introito complessivo conseguente alla suddetta attività di liquidazione nell'anno 2015 ammonta, sulla base dei dati di preconsuntivo forniti dall'Agenzia, a 6.887 milioni, con un incremento di 783 milioni rispetto al 2014 (+12,8 per cento). Concorrono a tale aumento anche le entrate derivanti dai controlli svolti su campione unico, passate da 187 milioni nel 2014 a 215 milioni nel 2015 (+15 per cento).

L'incremento degli introiti derivanti dalla liquidazione automatizzata delle dichiarazioni conferma indirettamente, come da tempo segnalato dalla Corte, il crescente rilievo assunto dal fenomeno del mancato versamento delle imposte dichiarate (IVA, ritenute, imposte proprie), divenuto ormai diffusamente un'impropria forma di finanziamento delle attività economiche, quando non addirittura modalità di arricchimento illecito, anche attraverso condotte preordinate all'insolvenza.

L'aggravamento del fenomeno medesimo sembrerebbe, peraltro, confermato dal maggiore incremento registratosi anche nel 2015 degli introiti da versamenti diretti mediante F24 a fronte della minore crescita delle somme derivanti da iscrizioni a ruolo, per loro natura risalenti a periodi d'imposta meno recenti.

## LE ENTRATE DELLO STATO

Come già rilevato in passato, si tratta di un aspetto tutt'altro che secondario nella complessiva strategia di riduzione dell'evasione fiscale che richiederebbe la massima efficacia ed incisività dell'azione di riscossione dei tributi non spontaneamente versati.

A questo proposito, nella tavola che segue sono riportati, distintamente per tipologia di tributo, per numero di contribuenti e per scaglioni di ammontare delle imposte, i dati relativi alle imposte dichiarate e non versate dai contribuenti dal 2009 al 2013<sup>10</sup>, ultimo periodo d'imposta per il quale sono al momento disponibili le informazioni. Dai dati riportati emerge la rilevanza e gravità del fenomeno, che coinvolge ormai oltre un milione e mezzo di soggetti per somme in progressivo, preoccupante aumento.

TAVOLA 2.21

## MAGGIORI IMPOSTE RISULTANTI DALLA LIQUIDAZIONE AUTOMATIZZATA\*

(in milioni)

Classi	Tributo	fino a 5.000		da 5.001 a 20.000		da 20.001 a 100.000		da 100.001 a 1.000.000		oltre 1.000.000		Totale	
		contribuenti		importo		contribuenti		importo		contribuenti		importo	
		contribuenti	importo	contribuenti	importo	contribuenti	importo	contribuenti	importo	contribuenti	importo	contribuenti	importo
2009	IVA	421.508	652,4	140.429	1.373,1	48.808	1.816,1	3.539	821,7	142	286,9	614.426	4.950,3
	imposte proprie ritenute	1.121.895	1.124,6	119.303	1.100,2	22.749	827,2	1.504	303,6	47	94,2	1.265.498	3.449,8
	ritenute	369.543	302,1	52.545	521,7	20.326	783,0	2.640	565,1	71	181,4	445.125	2.353,4
	<b>totale</b>	<b>1.912.946</b>	<b>2.079,2</b>	<b>312.277</b>	<b>2.995,1</b>	<b>91.883</b>	<b>3.426,3</b>	<b>7.683</b>	<b>1.690,5</b>	<b>260</b>	<b>562,5</b>	<b>2.325.049</b>	<b>10.753,5</b>
2010	IVA	430.912	689,7	152.682	1.491,5	51.475	1.891,1	3.166	730,4	172	369,8	638.407	5.172,6
	imposte proprie ritenute	1.161.321	1.219,3	135.963	1.262,1	27.204	998,0	2.010	412,7	54	116,5	1.326.552	4.008,6
	ritenute	393.547	319,3	56.946	566,7	22.094	856,9	2.827	618,5	83	173,8	475.497	2.535,2
	<b>totale</b>	<b>1.985.780</b>	<b>2.228,4</b>	<b>345.591</b>	<b>3.320,4</b>	<b>100.773</b>	<b>3.745,9</b>	<b>8.003</b>	<b>1.761,5</b>	<b>309</b>	<b>660,1</b>	<b>2.440.456</b>	<b>11.716,4</b>
2011	IVA	472.327	770,8	176.938	1.733,1	59.943	2.185,6	3.511	813,3	161	325,9	712.880	5.828,7
	imposte proprie ritenute	1.375.616	1.463,7	165.943	1.539,2	32.732	1.192,4	2.326	463,5	41	76,9	1.576.658	4.735,6
	ritenute	424.246	355,2	64.599	644,4	25.469	978,5	3.003	648,3	72	129,1	517.389	2.755,4
	<b>totale</b>	<b>2.272.189</b>	<b>2.589,7</b>	<b>407.480</b>	<b>3.916,6</b>	<b>118.144</b>	<b>4.356,6</b>	<b>8.840</b>	<b>1.925,0</b>	<b>274</b>	<b>531,8</b>	<b>2.806.927</b>	<b>13.319,8</b>
2012	IVA	572.704	931,3	204.740	2.003,5	68.865	2.487,9	3.459	792,8	156	303,8	849.924	6.519,4
	imposte proprie ritenute	1.379.359	1.515,1	167.888	1.553,6	32.349	1.174,8	2.292	477,2	50	93,2	1.581.938	4.813,9
	ritenute	447.951	393,5	71.765	714,5	29.463	1.138,6	3.292	715,6	108	249,2	552.579	3.211,3
	<b>totale</b>	<b>2.400.014</b>	<b>2.839,9</b>	<b>444.393</b>	<b>4.271,6</b>	<b>130.677</b>	<b>4.801,3</b>	<b>9.043</b>	<b>1.985,5</b>	<b>314</b>	<b>646,2</b>	<b>2.984.441</b>	<b>14.544,6</b>
2013	IVA	571.011	937,8	203.744	1.984,4	65.233	2.344,2	2.190	338,3	6	15,5	842.184	5.620,3
	imposte proprie ritenute	1.353.569	1.482,8	161.815	1.495,2	30.305	1.089,3	1.671	284,3	3	3,3	1.547.363	4.354,9
	ritenute	504.674	439,4	76.590	759,1	30.990	1.204,0	4.519	1.060,3	445	2.350,3	617.128	5.813,1
	<b>totale</b>	<b>2.429.254</b>	<b>2.860,0</b>	<b>442.059</b>	<b>4.238,7</b>	<b>126.528</b>	<b>4.637,5</b>	<b>8.380</b>	<b>1.682,9</b>	<b>454</b>	<b>2.369,2</b>	<b>3.006.675</b>	<b>15.788,3</b>

\*Imposte dichiarate e non versate richieste a seguito del controllo automatizzato, tenuto anche conto degli interventi effettuati in sede di assistenza; per gli anni d'imposta a partire dal 2012/2013 gli importi potrebbero subire delle rettifiche in quanto le posizioni non sono ancora consolidate. Rettifiche in diminuzione, seppur di lieve entità, potrebbero essere apportate anche agli anni d'imposta precedenti

Fonte: Agenzia delle entrate

## La rateazione dei crediti tributari

Notevole rilievo per una compiuta valutazione del funzionamento del sistema di gestione dei tributi assume l'andamento delle rateazioni accordate dall'Agenzia delle entrate e dalle società del Gruppo Equitalia.

Nella tavola seguente si riportano, per ciascun esercizio finanziario, gli importi, distinti per classi di valore, che hanno formato oggetto di rateazione con l'Agenzia delle entrate. Dagli stessi risulta la netta diminuzione nel 2015 delle posizioni interessate ai pagamenti dilazionati, probabilmente almeno in parte conseguenza della flessione che si è registrata nell'attività di accertamento nell'anno, e la prevalenza delle rateizzazioni rientranti nelle fasce di importo superiori a 20.000 euro. In particolare va segnalato che i crediti superiori a 1 milione costituiscono il 22,3 per cento del totale rateizzato nel 2015.

<sup>10</sup> Per l'anno d'imposta 2012 l'attività di liquidazione è ancora in fase di completamento. Per l'anno d'imposta 2013 l'attività non ha ancora prodotto effetti in termini di notificazione degli avvisi.

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

TAVOLA 2.22

## RATEAZIONI OPERATE DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE PER CLASSI DI IMPORTO

(in milioni)

Importi rateizzati al 31/12	fino a 5.000	da 5.001 a 20.000	da 20.001 a 100.000	da 100.001 a 1.000.000	da 1.000.001 a 50.000.000	oltre 50.000.000	Totale
2012	86,4	373,9	651,3	708,5	674,2	242,4	2.736,8
2013	86,2	347,2	593,0	655,4	495,4	-	2.177,2
2014	85,2	321,8	523,6	593,7	685,7	82,6	2.292,7
2015	69,2	214,5	352,6	388,1	293,6	-	1.318,0

Fonte: Agenzia delle entrate

Secondo quanto emerge dalla tavola seguente, di entità ben più consistente risultano i dati relativi alle rateazioni in essere presso Equitalia. Il carico richiesto in rateazione ha ormai superato i 105 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi 22 miliardi (+26,4 per cento). Le rateazioni concesse ammontano a fine 2015 a 38,4 miliardi, con un incremento di 6,9 miliardi rispetto alla situazione a fine 2014 (+22 per cento).

TAVOLA 2.23

## RATEAZIONI OPERATE DA EQUITALIA – SITUAZIONE A FINE ESERCIZIO\*

(carico in milioni)

STATO LAVORAZIONE	Situazione al 28/12/2012		Situazione al 27/12/2013		Situazione al 02/01/2015		Situazione al 1/1/2016	
	N. Istanze	carico protocollato*	N. Istanze	carico protocollato*	N. Istanze	carico protocollato*	N. Istanze	carico protocollato*
Concesse	1.818.619	23.926	2.217.892	27.312	2.581.667	31.509	3.133.794	38.445
Non concesse	137.870	7.065	155.767	8.605	167.758	10.195	195.947	12.362
Revocate	565.046	19.723	880.145	28.459	1.470.906	41.456	2.098.087	54.340
<b>Totale</b>		<b>50.714</b>		<b>64.376</b>		<b>83.160</b>		<b>105.147</b>

\*carico richiesto in rateazione al netto di interessi di rateazione

Fonte: Equitalia

Riferisce Equitalia che, rispetto a oltre 3,1 milioni di istanze di rateazione concesse e non revocate al 1° gennaio 2016, circa 1,3 milioni di istanze, per un carico di 5,5 miliardi, sono sostanzialmente estinte avendo i contribuenti provveduto al pagamento delle somme dovute. Per le restanti 1,8 milioni di istanze in essere, per un carico di 32,9 miliardi, le riscossioni (comprendenti degli interessi di dilazione) ammontano a circa 7,2 miliardi.

Nella tavola che segue è illustrato il flusso annuale delle rateazioni.

TAVOLA 2.24

## FLUSSO ANNUALE DELLE RATEAZIONI PRESENTATE, LAVORATE E CONCESSE DA EQUITALIA

(in milioni)

	2012		2013		2014		2015		Variaz 2015-2014	
	N. protocolli	Carico	N. protocolli	carico						
<b>Dilazioni concesse 31/12 Anno prec.</b>	<b>1.456.070</b>	<b>20.301</b>	<b>1.818.619</b>	<b>23.926</b>	<b>2.217.892</b>	<b>27.312</b>	<b>2.581.667</b>	<b>31.509</b>	<b>363.775</b>	<b>4.197</b>
Dilazioni Effettivamente presentate	613.236	14.002	725.962	13.543	966.723	18.478	1.216.784	22.757	250.061	4.275
Dilazioni lavorate (Comprensivo delle pratiche da lavorare alla data di rilevazione)	610.278	13.876	732.269	13.662	966.527	18.784	1.207.497	21.987	240.970	3.203
Concesse	594.301	12.202	714.372	12.122	954.536	17.194	1.179.308	19.820	224.772	2.626
Non Concesse	15.977	1.674	17.897	1.540	11.991	1.590	28.189	2.167	16.198	577
Revocate	231.752	8.577	315.099	8.737	590.761	12.996	627.181	12.884	36.420	-112
<b>Dilazioni in essere al 31/12</b>	<b>1.818.619</b>	<b>23.926</b>	<b>2.217.892</b>	<b>27.312</b>	<b>2.581.667</b>	<b>31.509</b>	<b>3.133.794</b>	<b>38.445</b>	<b>552.127</b>	<b>6.930</b>

Fonte: Equitalia

## LE ENTRATE DELLO STATO

Secondo quanto emerge dalla tavola che segue, gli incassi derivanti da dilazioni in essere costituiscono nel 2015 circa il 50 per cento degli incassi totali conseguiti, con una tendenza in più forte crescita rispetto al totale degli incassi conseguiti.

TAVOLA 2.25

## INCASSI DA RATEAZIONE

(in milioni)

	2012	2013	2014	2015
INCASSI TOTALI	7.531	7.134	7.411	8.244
variazione vs anno precedente	-12,70%	-5,30%	3,89%	11,24%
INCASSI DA RATEAZIONE	3.125	3.334	3.405	4.091
variazione vs anno precedente	0,90%	6,70%	2,13%	20,16%
incidenza su incassi totali	41,50%	46,70%	45,94%	49,62%

Fonte: Equitalia

I dati delle rateazioni sopra illustrati mettono in luce, da un lato l'anomalo ruolo ormai assunto da Equitalia, quale ente di concessione di credito e, dall'altro l'elevata probabile insicurezza di buona parte delle dilazioni in essere, considerata l'assenza di garanzie e i ben noti limiti frapposti alle procedure di riscossione coattiva.

## 2.1.2. I controlli dell'Agenzia delle entrate relativi al settore Territorio

L'attività di controllo posta in essere nel 2015 dall'Agenzia delle entrate relativamente al settore Territorio è riepilogata nella tavola che segue.

TAVOLA 2.26

ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEL TERRITORIO  
NUMERO ESITI DEI CONTROLLI ESEGUITI

ATTIVITÀ*	2012			2013			2014			2015**		
	Numero controlli eseguiti	Risorse umane impiegate (anni/uomo)	Esiti finanziari (variazioni di rendita)	Numero controlli eseguiti	Risorse umane impiegate (anni/uomo)	Esiti finanziari (variazioni di rendita)	Numero controlli eseguiti	Risorse umane impiegate (anni/uomo)	Esiti finanziari (variazioni di rendita)	Numero controlli eseguiti	Risorse umane impiegate (anni/uomo)	Esiti finanziari (variazioni di rendita)
Numero classamenti delle U.I.U.* verificati nel merito	912.587			999.967			792.248			420.234		
Controlli in sopralluogo sulle U.I.U. presentate con docfa	162.369	954	207	157.274	946	157	111.667	749	161,5	63.620	397	134
Numero di particelle trattate a seguito degli elenchi pubblicati in GU al 31/12/2009 relative a fabbricati non presenti in catasto o ad ampliamenti non registrati	235.579	37	33	57.078	21	23,5	29.808	11	12,7	16.755	6	3
Numero di unità immobiliari urbane con attribuzione di rendita presunta	147.284	238	82									
Numero di particelle trattate contenute negli elenchi pubblicati in GU al 31/12/2009 relative a fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità	38.325	27	25	15.631	8	7,6	13.319	7	2,7	12.380	7	0,82
Numero microzone revisionate ai sensi dell'art. 1, comma 335, LF 2005	3 microzone	31	7,8	17 microzone	6**	123,6	Nel corso del 2014 non sono stati attivati procedimenti ai sensi dell'art. 1, c. 335 della L. 311/2014			Nel corso del 2015 non sono stati attivati procedimenti ai sensi dell'art. 1, c. 335 della L. 311/2014		
Revisione puntuale del classamento (Art. 1 comma 336 LF 2005)	6.604	15	24	11.011	22	8,5	7.984	16	9,5	5.546	11	6,7
Verifica all'attualità dell'appartenenza alle categorie F3/F4	205.152	125	27	148.953	99	16,4	Attività non pianificata nel 2014 (cfr. Convenzione 2014-2016)			Attività non pianificata nel 2015 (cfr. Convenzione 2015-2017)		

\* Unità Immobiliari Urbane

\*\*dati provvisori

Fonte: Agenzia delle entrate

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Nel 2015 il numero dei classamenti delle unità immobiliari urbane verificati nel merito si è ridotto a poco più di 420 mila a fronte dei 792 mila dell'anno precedente (-47 per cento). Anche i controlli svolti in sopralluogo sulle unità immobiliari urbane presentate con DOCFA sono diminuiti nel 2015 rispetto al 2014, passando da 112 mila circa a 63.620 (-43 per cento).

Meno rilevante è stata la riduzione degli esiti finanziari dei suddetti controlli, in termini di variazioni di rendita, i quali passano da 161,5 milioni nel 2014 a 134 milioni nel 2015 (-17 per cento).

In netta riduzione il numero di controlli su particelle trattate a seguito degli elenchi pubblicati in G.U. al 31/12/2009, relative a fabbricati non presenti in catasto o ad adempimenti non registrati, passato da oltre 235 mila nel 2012 a meno di 17 mila nel 2015. Discende dalla riduzione numerica dell'attività anche la riduzione delle variazioni di rendita determinate e delle risorse umane impiegate.

Continua la riduzione del numero di controlli sulle particelle contenute negli elenchi pubblicati in G.U. al 31 dicembre 2009, relative a fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità, che passano da poco più di 13 mila nel 2014 a poco più di 12 mila nel 2015.

Anche nel 2015 è in flessione il numero di revisioni puntuali del classamento (*ex art. 1, comma 336, legge finanziaria 2005*), che passa da 8 mila a 5 mila e 500 circa a (-30 per cento). Pure in diminuzione l'ammontare delle variazioni di rendita accertate (da 9,5 milioni nel 2014 a 6,7 milioni nel 2015).

Nel 2015, dunque, l'attività di controllo delle strutture preposte al settore del Territorio dell'Agenzia delle entrate presenta una ulteriore forte contrazione sia in termini di prodotti realizzati che di esiti finanziari degli stessi rispetto a quanto già si era verificato nell'anno precedente.

Per quanto attiene alla revisione strutturale della disciplina relativa al sistema estimativo del Catasto fabbricati, prevista dall'art. 2 della legge delega 11 marzo 2014, n. 23, va rilevato come essa non ha trovato finora attuazione, fatta eccezione per l'emanazione del decreto legislativo 17 dicembre 2014, n. 198, concernente la composizione delle Commissioni censuarie locali e centrale.

L'Agenzia riferisce di aver fornito anche nel corso del 2015 supporto all'Autorità politica ai fini dell'emanazione dei decreti attuativi previsti dalla legge.

Il piano operativo predisposto per l'attuazione della riforma, articolato su un arco temporale di cinque anni, prevedeva l'espletamento di alcune attività finalizzate al più generale progetto di miglioramento della qualità delle banche dati, propedeutiche all'avvio della fase progettuale successiva che avrebbe portato, tramite le metodologie di stima individuate, all'attribuzione e pubblicazione dei nuovi estimi catastali.

Nel corso del 2015 l'Agenzia ha proseguito nell'attività finalizzate al miglioramento della qualità dei dati con specifico riferimento all'allineamento mappe, archivio dei fabbricati e bonifica delle superfici incoerenti, utili non solo al processo di riforma sopra citato, ma finalizzate in particolare, alla costituzione dell'Anagrafe Immobiliare Integrata (AII).

In particolare, scopo dell'attività di allineamento delle mappe è quello di correlare tutte le particelle del Catasto edilizio urbano con quelle del Catasto terreni, al fine di rendere possibile il "dialogo" automatizzato fra le due banche dati e di accertare che, per esse, sia riportata nella mappa catastale la corretta rappresentazione grafica. Il suddetto allineamento, come è evidente, rappresenta quindi un elemento necessario per definire l'esatta individuazione di ciascun fabbricato, quale insieme di unità immobiliari urbane, sulla mappa catastale. Il disallineamento esistente, consistente nella diversa numerazione che negli archivi censuari è attribuita alle particelle del catasto edilizio urbano, rispetto a quella del catasto terreni, deriva dalle diverse norme che hanno istituito il Catasto terreni (1886) e il Catasto edilizio urbano (1939) e dalle differenti modalità di gestione adottate nel corso degli anni.

La costituzione dell'Archivio fabbricati, si fonda su una nuova entità logica denominata "fabbricato" allo scopo di attribuire all'archivio medesimo tutte le unità immobiliari ad esso afferenti. Anche ai fini della riforma, il "fabbricato", inteso come oggetto georiferito, ordinariamente caratterizzato da omogeneità tipologica-costruttiva e architettonica-compositiva,